



PROVINCIA DI BRESCIA

SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

**PROCEDIMENTO DI VARIANTE SEMPLIFICATA DEL PTCP
RICHIESTA DAL COMUNE DI BRESCIA
A SEGUITO DI PRESENTAZIONE AL SUAP DEL PROGETTO FINALIZZATO
ALL'AMPLIAMENTO DELL'ATTIVITA' DELLA DITTA DEPOSITI GHIDINI ROK
S.R.L.**

Relazione Istruttoria

Brescia 03/10/2025

<i>1. Premessa</i>	<i>3</i>
<i>2. Iter/procedura amministrativa</i>	<i>4</i>
<i>3. Classificazione/situazione urbanistica.....</i>	<i>4</i>
3.1 Piano di Governo del Territorio	4
3.2 Pianificazione sovraordinata: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.....	5
3.3 LR 31/2014 Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato	5
<i>4. Proposta di variante.....</i>	<i>5</i>
4.1 Mitigazioni e compensazioni ecologiche.....	13
4.1 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico	16
<i>5. Conclusioni</i>	<i>18</i>

1. Premessa

La Provincia di Brescia, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 13.06.2014, ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), il cui avviso di definitiva approvazione è stato pubblicato in data 05/11/2014 sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi, n. 45.

La Tav. 5 del PTCP individua gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico previsti dall'art. 15, comma 4, della l.r. 12/2005 e disciplinati negli articoli 75 e 76 della Normativa del PTCP, che secondo quanto previsto dall'art. 18, comma 2, della stessa l.r. 12/2005 hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT, nei limiti della facoltà dei comuni di apportarvi, in sede di redazione del piano delle regole, rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale.

Il Comune di Brescia con deliberazione di Giunta comunale n. 45 del 08/02/2023 ha avviato il procedimento di SUAP contestualmente alla VAS per l'approvazione, in variante al PGT, del progetto di ampliamento dell'attività produttiva "Depositi Ghidini Rok S.r.l.", già operante in Brescia, via Giuseppe Di Vittorio n. 2, riguardante un'area che rientra negli "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" di cui alla Tav. 5 del PTCP.

Il Comune di Brescia con nota del 29/07/2025, registrata al protocollo generale della Provincia di Brescia con n. 147372 del 30/07/2025 ed integrata in data 23/09/2025, a seguito degli esiti della conferenza di servizi svoltasi ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 e dell'art. 97 della l.r. 12/2005 in data 23 luglio 2025 ha chiesto alla Provincia l'attivazione della modifica del PTCP laddove esso ricomprende l'area del comparto SUAP nel perimetro degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, ovvero le tavole n. 5.1_SEZIONE_D, n. 5.2_SEZIONE_A, B ed F "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico", nelle quali l'area in questione risulta inserita, in quanto contrassegnata da colore giallo, che in legenda corrisponde agli "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)".

Il comma 2 dell'art. 6 della Normativa del PTCP specifica che le varianti semplificate riguardano la correzione di errori materiali, l'aggiornamento cartografico, lo sviluppo e la conseguente definizione localizzativa di interventi previsti dal PTCP e aspetti di ambito locale che non incidono sulle strategie generali del piano.

Tali varianti, ai sensi del comma 3 dell'art. 6, sono approvate con la medesima procedura prevista per l'approvazione del PTCP ai sensi dell'art. 17, commi da 1 a 6 e da 8 a 10 della l.r. 12/2005, limitando:

- l'informazione e la consultazione degli enti locali unicamente a quelli territorialmente interessati che si esprimono nell'ambito della procedura di VAS o di verifica di assoggettabilità a VAS, ovvero in loro assenza, entro 30 giorni dalla richiesta;

- la pubblicazione degli atti all'albo pretorio online della Provincia e degli enti interessati per un periodo di 15 giorni;
- il termine delle osservazioni a 30 giorni;

e comunicando alla Regione l'avvenuta approvazione.

2. Iter/procedura amministrativa

Con provvedimento n. 1620 del 30/05/2023, il Direttore del Settore della Pianificazione Territoriale della Provincia di Brescia ha assentito lo svolgimento congiunto – Comune/Provincia – del procedimento di valutazione ambientale strategica delle varianti al PGT e al PTCP connesse al progetto in questione.

Nell'ambito della procedura di VAS la Provincia ha espresso il proprio parere con atti dirigenziali n. 1060 del 07/04/2023 e n. 1615 del 09/05/2024.

Con provvedimento del 18/06/2024 l'Autorità Competente per la VAS d'intesa con l'Autorità Procedente ha espresso parere favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto.

Il Comune con nota trasmessa a questa Provincia prot. 90552 del 13/05/2025 ha indetto per il giorno 12/06/2025 la conferenza dei servizi per l'esame del progetto e l'acquisizione dei pareri inerenti alla proposta della ditta Depositi Ghidini Rok S.r.l., nella quale si è impegnato a dare adeguato riscontro alle richieste formulate dai vari Enti e Settori. In data 23/07/2025 si è svolta la seconda seduta della conferenza per la quale la Provincia ha riconfermato le risultanze dell'istruttoria trasmesse con atto n. 1961 del 10/06/2025, nel quale è stata espressa valutazione favorevole di compatibilità con il PTCP e di coerenza con i criteri e indirizzi del PTR, fatta eccezione per l'aspetto inerente agli ambiti agricoli di interesse strategico, condizionata al recepimento delle prescrizioni relative ad aspetti geologici e riguardanti la rete ecologica.

3. Classificazione/situazione urbanistica

3.1 Piano di Governo del Territorio

Il Comune di Brescia è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 19/03/2012. Il PGT è stato in seguito aggiornato da numerose varianti di cui l'ultima approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 27/06/2025, il cui avviso di avvenuta approvazione è stato pubblicato sul BURL n. 36 del 03/09/2025.

Nel PGT vigente l'area destinata ad ospitare l'ampliamento della ditta Depositi Ghidini Rok s.r.l. è classificata "Ambito di salvaguardia e mitigazione ambientale" (art. 85c NTA), e "Estensione PLIS delle Colline" (art. 86 NTA).

3.2 Pianificazione sovraordinata: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Ai sensi dell'art. 13, commi 5 e 13, della l.r. 12/2005 la Provincia ha svolto la valutazione di compatibilità con il PTCP della variante al PGT da attuare con procedura SUAP (art. 8 DPR 160/2010) presentata dalla ditta Depositi Ghidini Rok S.r.l., ritenendola compatibile a condizione che vengano recepite le prescrizioni inerenti agli aspetti della rete ecologica e della componente geologica, e la modifica del PTCP per l'interferenza con gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico del PTCP.

3.3 LR 31/2014 Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato

La legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 e s.m.i. prevede all'articolo 5, comma 4, che: *“Fino all'adeguamento di cui al comma 3 e, comunque, fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b ter), della LR 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge. ... I comuni possono approvare, altresì, le varianti finalizzate ... all'ampliamento di attività economiche già esistenti nonché le varianti di cui all'articolo 97 della l.r. 12/2005.”*

Il progetto presentato dalla ditta Depositi Ghidini Rok s.r.l. rientra in quest'ultima fattispecie (SUAP) ed interessa un'area di circa 16.800 mq di suolo, la cui trasformazione non parteciperà alla definizione della soglia comunale e al bilancio ecologico del PGT, ma concorrerà alla determinazione della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo, secondo quanto disposto dall'art. 5, comma 4, della l.r. 31/2014.

4. Proposta di variante

La ditta proponente Depositi Ghidini Rok S.r.l. nasce negli anni 60 a Lumezzane occupandosi di autotrasporti in conto terzi e del trasporto macchinari, dal 1974 al 1999 la sede è stata situata nel comune di Concesio, mentre dal 1999 ad oggi la società è sita nell'attuale sede nel Comune di Brescia. Nel corso degli anni i servizi offerti sono stati incrementati al fine di offrire una prestazione più completa e competitiva sul mercato comprendendo:

- Trasporti conto terzi
- Traslochi industriali
- Stoccaggio materiali di vario genere

- Depositi coperti magazzini industriali
- Depositi scoperti magazzini industriali
- Logistica
- Deposito, montaggio, collaudo, smontaggio ed imballaggio di presse e macchine meccaniche.

Tali prestazioni sono organizzate e suddivise in 4 grandi divisioni:

- divisione autotrasporti, comprendente le attività di noleggio mezzi e traslochi industriali (30 addetti);
- divisione deposito e stoccaggio, comprendente i depositi di materiali siderurgici, telonati per automezzi e materiali di vario genere e lo sdoganamento delle merci (15 addetti);
- divisione deposito e montaggio grandi strutture in metallo (10 addetti);
- divisione meccanica, comprendente le attività di deposito, montaggio, collaudo, smontaggio ed imballaggio di presse e macchine meccaniche (25 addetti).

La ditta oltre alla tradizionale area delle spedizioni nazionali ed internazionali (anche via aerea e via mare) svolge assistenza nell'allestimento delle transenne e dei palchi nei luoghi di arrivo e partenza delle manifestazioni sportive (ciclismo, calcio, pallavolo, bocce).

Di seguito si riportano alcune immagini esplicative dell'attività svolta:





L'azienda è dotata di un parco veicoli moderno in grado di garantire un servizio efficiente e di puntare ad un modello di sviluppo sostenibile, riducendo l'impatto ambientale.

Il 45 % della flotta di macchine mobili non stradali, come gru o muletti, è ad alimentazione elettrica; se si considerano anche i mezzi ad alimentazione diesel conformati alla Direttiva 97/68/EC del Parlamento Europeo, la percentuale di mezzi a basso inquinamento usati dall'azienda sale al 70%. Per quanto riguarda la flotta di motrici è composta dall'86% da veicoli di standard Euro 6 o Euro 5. Non solo sono mezzi a minori emissioni inquinanti ma anche veicoli che garantiscono maggior sicurezza.

La sede aziendale è situata – come rappresentato nella immagine seguente - tra il percorso della A4 Milano-Venezia uscita Brescia Ovest e il nucleo produttivo di loc. Girelli, nella periferia settentrionale di quest'ultimo, tra via Girelli e il corso del Fiume Mella nel quadrante sud-ovest del territorio comunale. Si tratta di un tessuto consolidato a prevalente destinazione produttiva che si è sviluppato

negli anni 80 del secolo scorso lungo l'asta fluviale del fiume Mella.



Localizzazione area di SUAP - estratto da Geoportale



Individuazione confine di proprietà (in blu)

L'organizzazione aziendale attuale, caratterizzata da una condizione di saturazione degli spazi sia interni che esterni, risulta distribuita sommariamente in tre blocchi:



Organizzazione attuale

- capannone A, dedicato alla divisione di deposito e stoccaggio, ospita:
 - lo stoccaggio dei materiali
 - il deposito dei mezzi di proprietà della società utilizzati per i trasporti
 - gli uffici
- capannone B, destinato allo sdoganamento merci con:
 - deposito e stoccaggio dei materiali provenienti dai clienti
 - deposito di materiale siderurgico
 - deposito e manutenzione di telonati per camion e autotreni

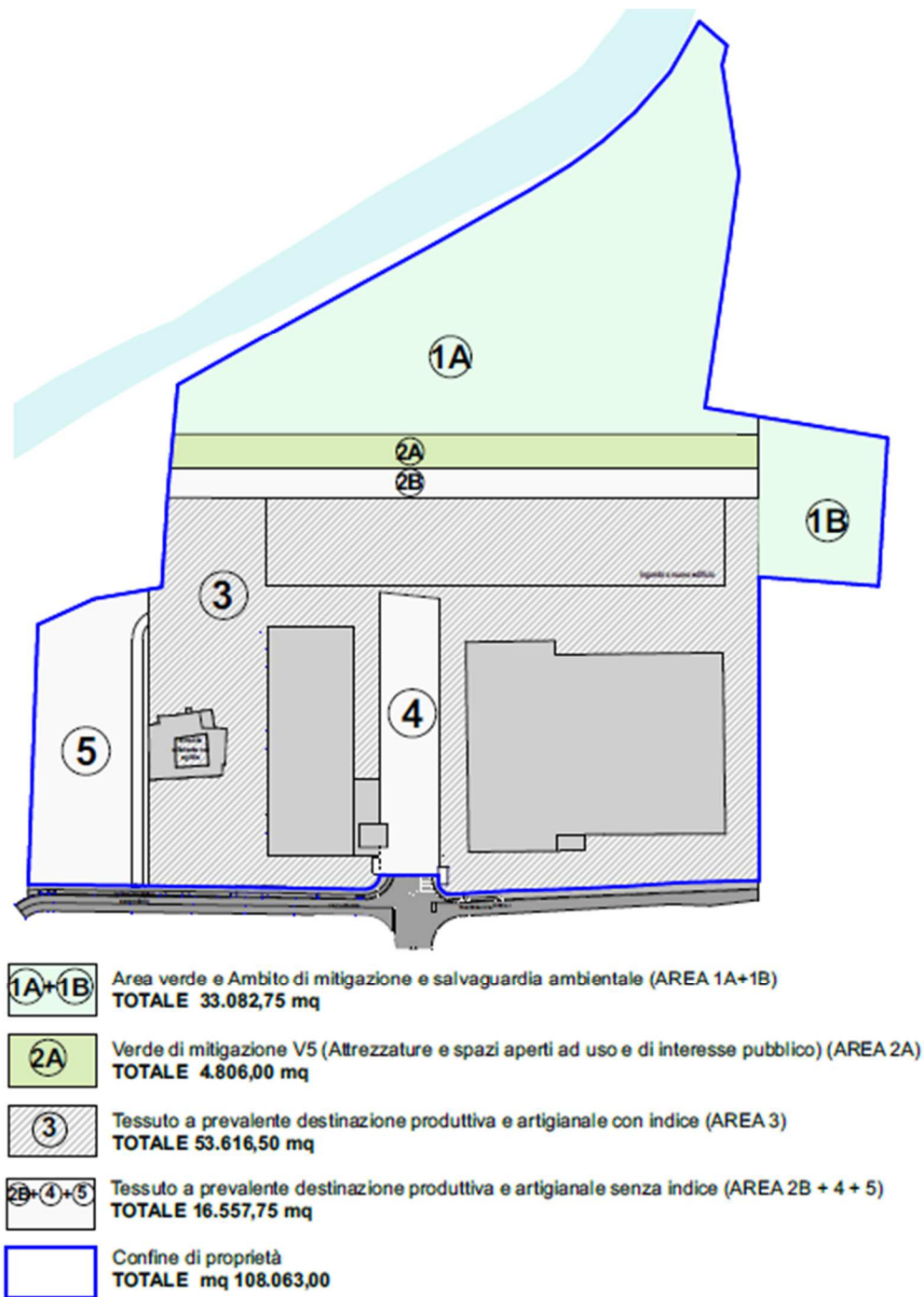
Gran parte della superficie di tale capannone è destinata alla divisione meccanica che si occupa del collaudo di presse e macchinari meccanici

- area esterna adibita a deposito e montaggio di grandi strutture in metallo, con i relativi mezzi di movimentazione carichi (gru) e di spostamento dei materiali (autotreni)

L'azienda per rispondere alle esigenze di espansione, motivate all'interno del Piano Aziendale, ha avviato una fase interlocutoria con il Comune di Brescia documentata all'interno della Relazione Tecnica allegata al progetto, che ha portato alla proposta in esame, pensata e progettata per giungere

ad un bilanciamento ecologico generale delle modifiche urbanistiche e territoriali proposte, tenendo conto delle sensibilità del contesto.

L'immagine seguente riporta in dettaglio il regime finale delle aree sulle quali intervengono le azioni proposte con il SUAP in variante al PGT.



Estratto tav. 17 bis Raffronto – regime delle aree

1 - L'area 1A con superficie complessiva di circa 28.365 mq e l'area 1B di superficie pari a circa 4.717 mq manterranno la destinazione urbanistica, "Ambito di mitigazione a salvaguardia ambientale". Tali aree sono soggette a possibile cessione al Comune (totale o in quota parte) previa valutazione ambientale (verifica di conformità del suolo alla Tabella B).

2 - L'area 2A, pari a circa 4.800 mq, assumerà destinazione urbanistica "Verde di mitigazione V5" (Attrezzature e spazi aperti ad uso e di interesse pubblico);

3 - L'area 2B pari a 4.456 mq assumerà la destinazione urbanistica "Tessuto a prevalente destinazione produttiva e artigianale privo di indice" e sarà utilizzata come spazio di manovra degli automezzi;

4 - L'area 3 pari a 54.635 mq con destinazione urbanistica "Tessuto a prevalente destinazione produttiva e artigianale con indice", verrà ricondotta alla dimensione effettiva dell'area produttiva, ossia 53.616 mq (destinazione urbanistica rimane quindi invariata);

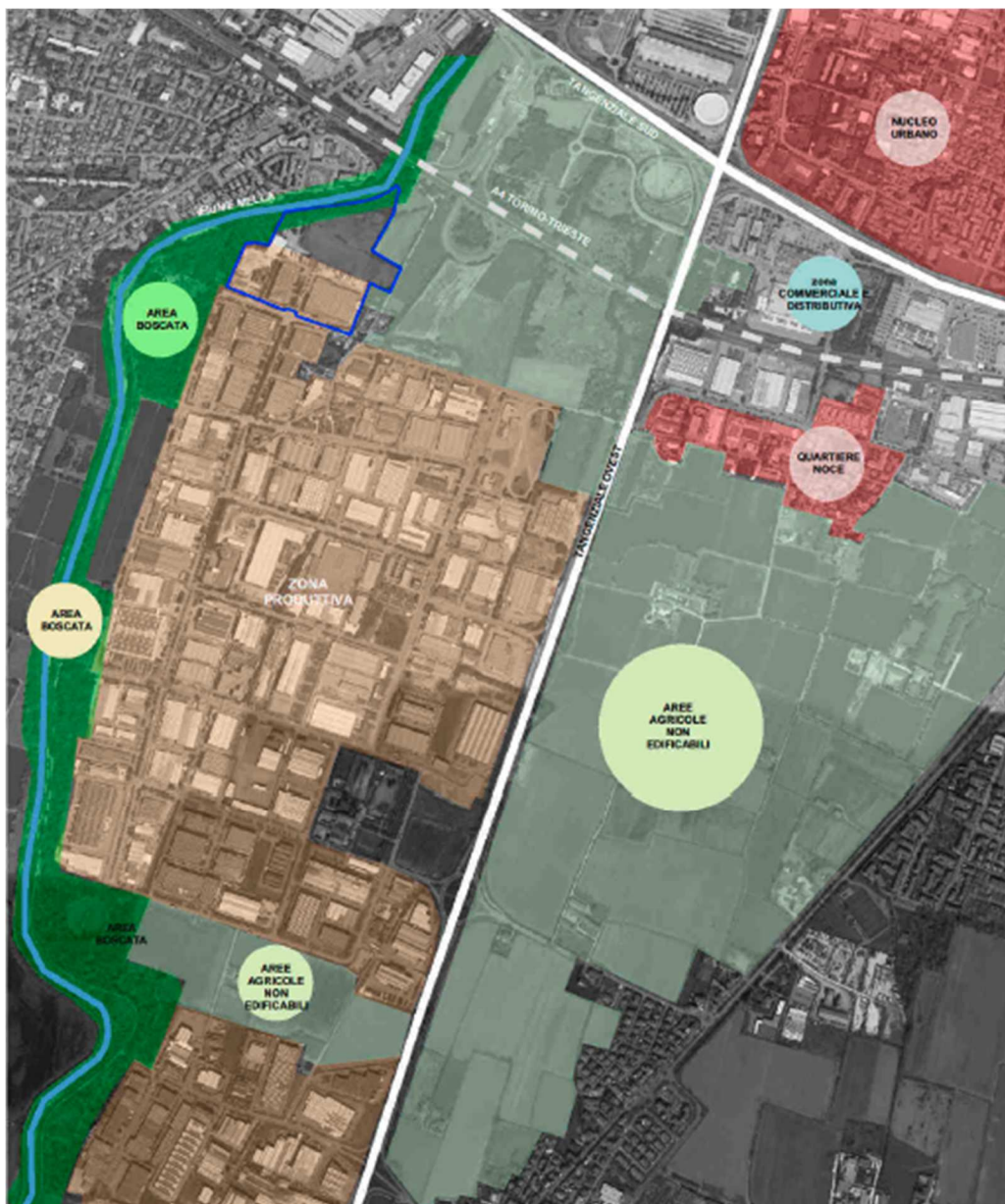
5 - L'area 4 rimarrà invariata sia per dimensione che la destinazione urbanistica (4.023 mq a destinazione "Tessuto a prevalente destinazione produttiva e artigianale privo di indice");

6 - L'area 5 pari a circa 8.078 mq, varia la destinazione urbanistica da "Ambito di mitigazione e salvaguardia ambientale" a "Tessuto a prevalente destinazione produttiva e artigianale privo di indice" con destinazione a verde profondo (allo stato attuale tale area è qualificata a tessuto a prevalente destinazione produttiva e artigianale con indice).

Il progetto è stato sviluppato oltre che sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale, grazie ad un'attenta analisi di contesto che individua i seguenti elementi cardine di riferimento:

- l'ambito produttivo
- le aree agricole
- le principali infrastrutture viarie (Autostrada A4 – tangenziale Ovest)
- l'asta del fiume Mella con le relative aree boscate

come rappresentati nella immagine seguente:

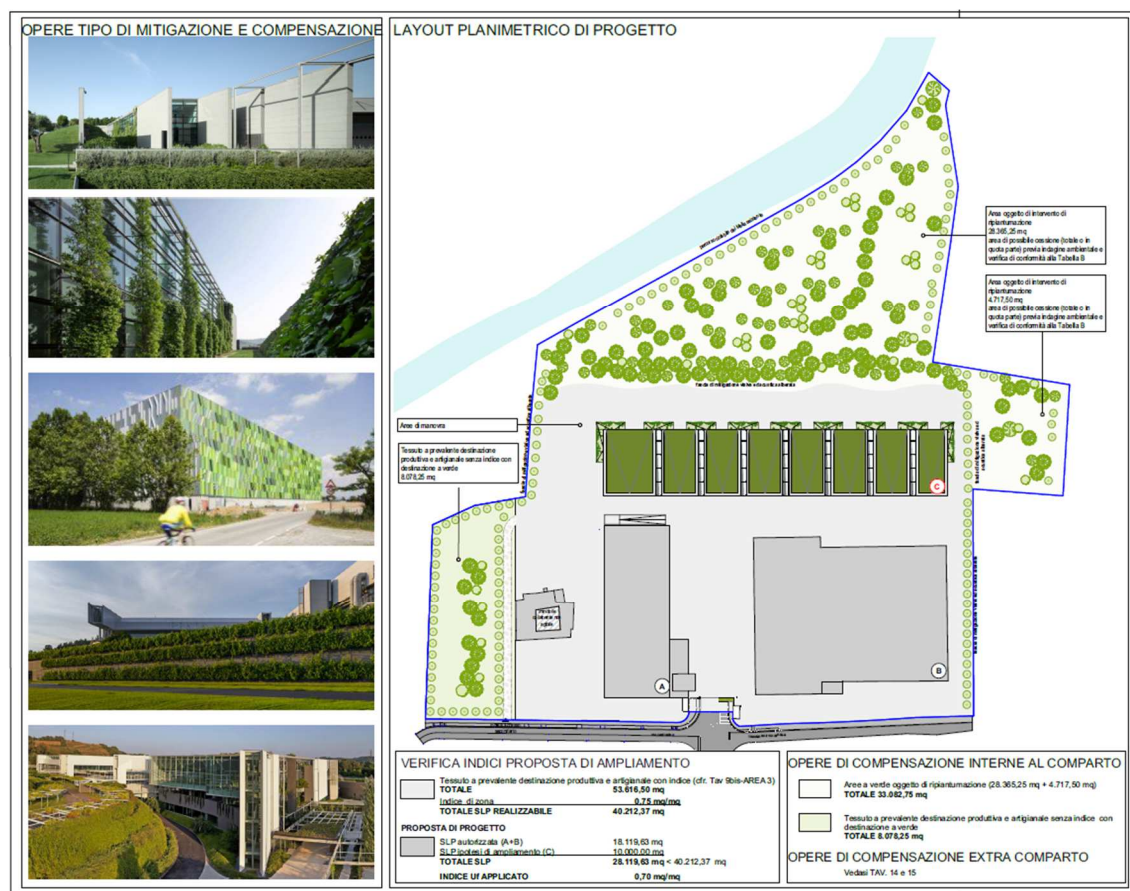


Estratto tav. 02 Inquadramento – Analisi del contesto

Tale analisi ha consentito di cogliere anche alcune criticità presenti nell'areale esaminato da considerare quali input progettuali, quali l'assenza del margine dell'edificato al limite nord della zona produttiva, fenomeni di erosione ed invasione degli spazi del verde con sfrangiamento dell'edificato e cesure improvvise del verde, ridotta fruibilità degli spazi a verde.

Partendo dalle componenti sopra descritte, l'intervento si propone quale occasione per una riqualificazione generale del margine dell'edificato e una riconversione a verde di alcune aree che presentano fenomeni di sfrangiamento. L'elemento che il progetto adotta per questa ridefinizione è il verde, inteso quindi non solamente come opera di mitigazione e compensazione, ma come elemento

architettonico che caratterizza la struttura del nuovo ampliamento connotandone la copertura e le facciate, come rappresentato nell'immagine che segue.



Estratto tav. 10 Progetto – regime delle aree

4.1 Mitigazioni e compensazioni ecologiche

L'intervento è stato adeguatamente relazionato sia alle caratteristiche che la rete ecologica sovraordinata e la rete verde paesaggistica imprimono al territorio, sia alle azioni previste nella REC, consentendo di progettare adeguate azioni di mitigazione e compensazione.

Al fine di ridurre le criticità determinate dalle opere sulle aree, dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, il progetto propone diversi interventi di mitigazione dell'impatto, ed in particolare si propone la realizzazione di fascia di mitigazione visiva a nord con definizione di un margine naturale che conclude l'edificato, la realizzazione di fascia di mitigazione a est verso l'edificato di via Girelli e la realizzazione di fascia di mitigazione a verde a margine e contorno di tutta l'area di riconversione a verde posta a ovest come potenziamento del corridoio ecologico afferente l'alveo del Fiume Mella. L'obiettivo è quello di cercare il più possibile un'integrazione tra costruito e verde, in modo che il progetto sia occasione di ricucitura e definizione di un margine graduale tra paesaggio antropico e

naturale, ponendo l'attenzione anche alle aree di manovra per le quali si prediligerà l'utilizzo di materiali drenanti e dalle texture e colorazioni atte a garantire un buon grado di integrazione al contesto ambientale del bosco prospiciente l'asta fluviale del Mella. Le recinzioni di delimitazione tra area privata e aree pubbliche a verde cercheranno anch'esse di integrarsi il più possibile con l'elemento naturale, garantendo la permeabilità visiva.

Viene proposto un rimboschimento che si pone nell'ottica di potenziare il valore eco-paesaggistico locale rispetto alla situazione attuale che permetterà il collegamento di tratti di bosco al momento isolati ed avrà la funzione corridoio di deframmentazione e collegamento ecologico con le aree contigue.

Si tratta di un bosco costituito da specie autoctone a portamento arboreo e arbustivo ecologicamente coerenti (querco-carpineti dell'alta pianura) con attenzione alle specie resistenti alla siccità e che col tempo consentirà di aumentare concretamente e significativamente il grado di biodiversità locale, grazie alla possibilità di assicurare un rifugio e l'alimentazione a diverse specie appartenenti alla avifauna ed ai piccoli mammiferi attraverso la presenza di arbusti con frutti eduli.

La nuova area alberata, inoltre, concorrerà ad incrementare i benefici propri di un'area a verde entro un contesto urbanizzato anche in termini di riduzione della bolla di calore e quindi di adattamento ai cambiamenti climatici, quali risultati connessi alla contestuale ricostruzione eco-paesaggistica di un margine della città.

Le opere di mitigazione e compensazione sono schematizzate nell'immagine seguente:



Stralcio planimetria con opere di mitigazione e compensazione

I soggetti arborei saranno di taglia minima 2 m all'impianto, mentre gli arbusti verranno posati con altezza di circa 1 m; gli alberi avranno una distanza di impianto pari a 7/8 m, tenendo in considerazione lo sviluppo futuro delle piante, mentre gli arbusti verranno posati ogni 2/3 m, tra gli alberi.

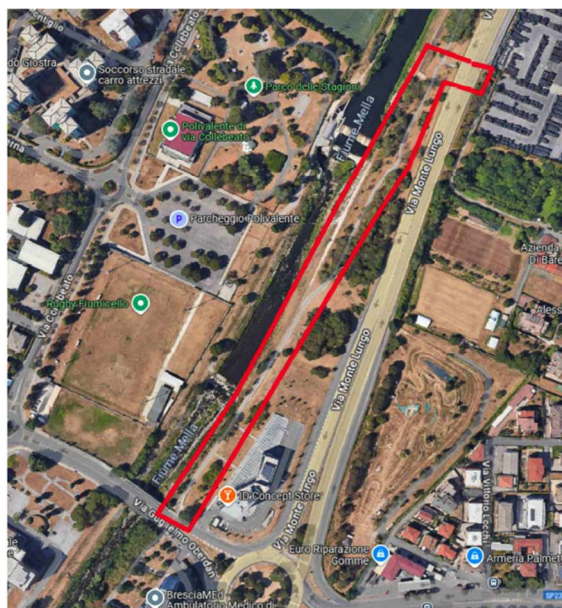


Tav. 1 Progetto di mitigazione e compensazione ambientale

Fra le opere compensative extra-comparto è prevista anche la riqualificazione di due tratti della greenway del Mella rappresentati nelle immagini seguenti:

- tratto 1 – via Risorgimento fino al sottopasso O.R.I. Martin
- tratto 2 – via Volturmo fino a via Milano

Tali interventi si inseriscono all'interno di un progetto complessivo che ha l'obiettivo di realizzare “... un percorso che, costeggiando l'alveo del Mella, recuperi rigeneri tratti ed aree di particolare interesse, garantendo e favorendo la fruibilità pedonale e ciclabile, l'eliminazione delle barriere architettoniche e l'implementazione delle dotazioni di verde. ...”.



Tratto 1



Tratto 2

Come visibile nelle ortofografie sono già presenti allo stato attuale percorsi ciclopeditoni che il progetto intende adeguare e riqualificare attraverso la pavimentazione e l'illuminazione per una migliore fruibilità e sicurezza di tali percorsi.

4.1 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

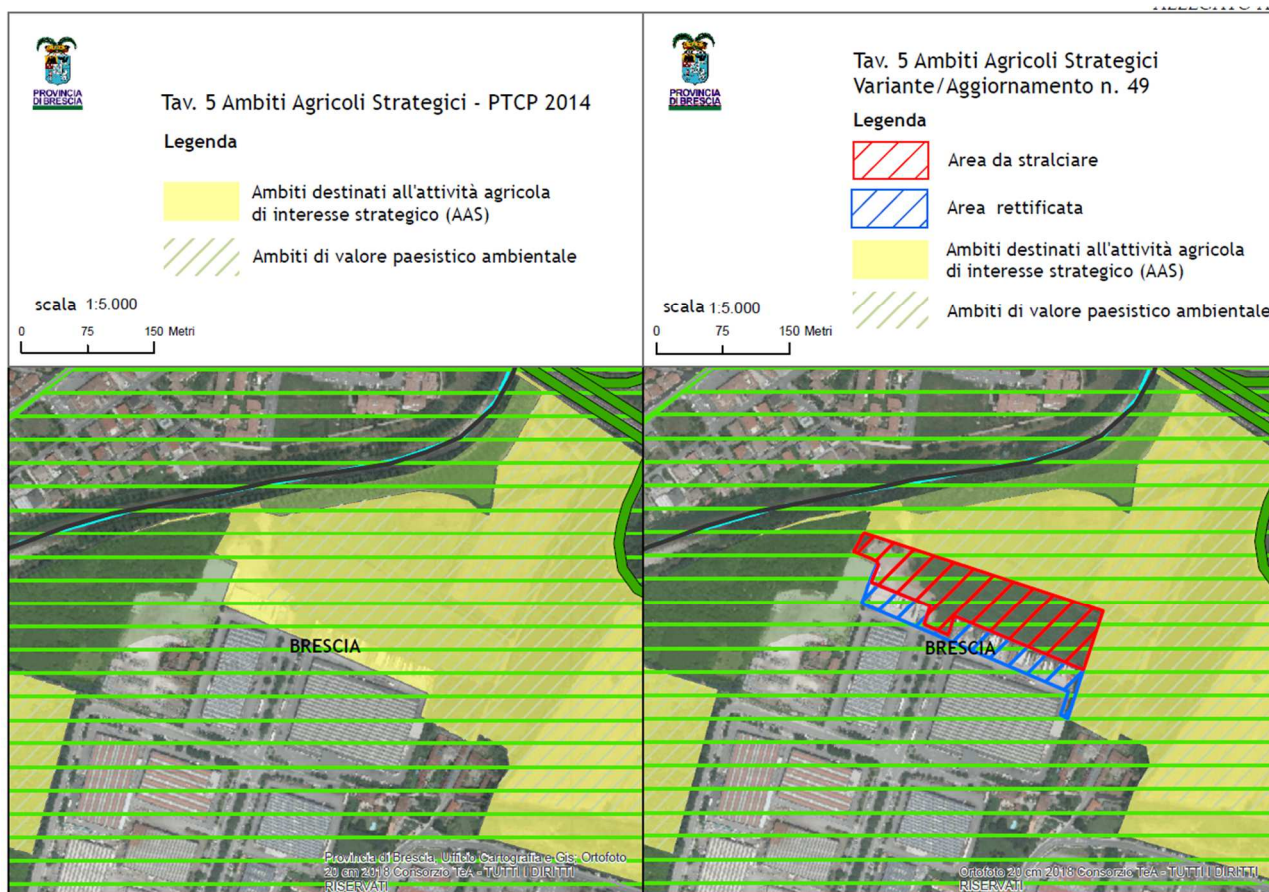
Il progetto presentato riguarda un'area appartenente agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico del PTCP (colore giallo) e per questo si è reso necessario attivare una variante semplificata al piano provinciale.

La documentazione progettuale ricomprende una relazione inerente al progetto di mitigazione e

compensazione ambientale, che inquadra e individua i caratteri agronomici e agro-ambientali dell'area, oltre che un approfondimento sul ruolo dell'area rispetto al contesto agricolo in cui è collocata. Si tratta di aree inserite in un contesto produttivo di interazione con aree agricole di cintura urbana reliquate dalla progressiva espansione edilizia e in posizione marginale rispetto all'estensione complessiva degli ASS. Presentano un interesse paesaggistico ed ecologico più che di produzione agricola che in questo contesto sembra *“... abbia perso oramai da tempo di importanza per l'eccessiva frammentazione delle aree e l'assenza di aziende agricole produttive locali in grado di valorizzare il comparto, lo dimostra la parziale destinazione a incolto delle aree stesse e l'assenza di unità produttive agro-zootecniche ...”*, tant'è che il terreno risulta in parte incolto, in parte interessato da coltivazione a sorgo e maggiormente occupato da boschi. Il rimboschimento proposto potenzia senza dubbio il valore eco-paesaggistico dell'ambito territoriale rispetto alla situazione attuale permettendo anche il collegamento fra tratti di boschi al momento isolati, funzionando da corridoio di deframmentazione ecologica e da collegamento di vegetali e animali verso le aree contigue.

La trasformazione dell'area in oggetto a fini produttivi si configura pertanto come una sottrazione di carattere locale a carico del margine del sistema agricolo complessivo, non determinando ripercussioni di scala sovralocale.

Di seguito si evidenzia l'area che si chiede di stralciare dagli AAS (tratteggio rosso), mentre una parte (tratteggio blu) è oggetto di rettifica in quanto interessata dall'insediamento produttivo esistente:



5. Conclusioni

Oggetto della variante è la ripermimetrazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS), come rappresentati nella Tav. 5 del PTCP, per effetto della sottrazione dagli stessi di una superficie di circa 16.800 mq al fine di consentire l'attuazione del progetto di ampliamento dell'attività produttiva "Depositi Ghidini Rok s.r.l." secondo le modalità sopra descritte.

Il PTCP costituisce strumento di supporto alla più generale azione strategica di organizzazione e promozione del territorio, che la Provincia sviluppa unitamente ai Comuni e ha efficacia di orientamento, indirizzo e coordinamento, fatte salve le disposizioni che ai sensi della l.r. 12/2005 hanno efficacia prescrittiva, prevalente e vincolante sugli atti del PGT.

Fra i macro-obiettivi individuati all'art. 3 della Normativa del PTCP si ricordano:

- a) *garantire un equilibrato sviluppo socioeconomico del territorio provinciale in un'ottica di competitività e miglioramento della qualità della vita;*
- h) *promuovere la programmazione integrata degli interventi di trasformazione del territorio quale supporto all'attuazione della rete verde, della rete ecologica e delle reti di mobilità e servizi sovracomunali;*

i) promuovere il territorio, le sue potenzialità e le capacità imprenditoriali che si sono nel tempo formate nei comparti del primario, secondario e terziario.

Inoltre, ad integrazione dei macro-obiettivi dell'art. 3, per quanto riguarda il sistema insediativo all'art. 78 sono definiti obiettivi generali e specifici fra cui:

- a) rafforzare l'assetto insediativo policentrico valorizzando le identità locali, le capacità produttive e assicurando un'organizzazione delle attività economiche e dei servizi su base sovracomunale*
- e) migliorare la competitività del sistema produttivo industriale.*

Sulla base delle valutazioni sopra espresse e richiamate, considerati i macro-obiettivi ed obiettivi del PTCP sopra evidenziati e rilevato il carattere locale della variante, tale da non incidere sulla strategia generale del PTCP, si ritiene di esprimere avviso favorevole alla modifica del PTCP proposta dal Comune, anche in considerazione delle caratteristiche dell'area interessata dall'espansione aziendale, come evidenziate nel corso dell'iter istruttorio del procedimento SUAP, ritenendosi che l'interesse all'ampliamento dell'attività economica esistente possa giudicarsi prevalente rispetto al mantenimento del terreno in questione nel contesto delle superfici agricole in cui esso spazialmente si colloca.

Il Funzionario dell'Ufficio Urbanistica

Pianificazione Territoriale e VAS

Arch. Lina Alessandra Bonavetti

Il Direttore del Settore della Pianificazione Territoriale

dott. Riccardo Maria Davini